

## **PATTO PER LA SARDEGNA, Risorse per strade, porti e idrogeologico. Pigliaru: “Superare il gap infrastrutturale”**

Date : 5 Agosto 2016

La *Giunta regionale* ha deciso di organizzare una serie di incontri per approfondire i singoli punti del [Patto per la Sardegna, firmato nei giorni scorsi con il Governo nazionale](#) ed il **presidente Pigliaru** ha deciso di partire dalle **infrastrutture**: *“Il Patto è un passaggio fondamentale per la legislatura e per la Sardegna e conta due componenti: risorse statali ordinarie, ma programmate in modo da rispondere alle reali esigenze dei territori, e fondi straordinari, aggiuntivi, destinati a mitigare gli svantaggi dati dalla condizione di insularità. Il Patto contiene le risposte alle nostre richieste, il riconoscimento operativo completo da parte del Governo, e mette in campo risorse importanti che dobbiamo spendere bene, ottenendo risultati concreti nei tempi stabiliti”*. Per un monitoraggio costante è stato costituito il Comitato di gestione del Patto, perciò Regione e Governo si controlleranno a vicenda. Ha anche ricordato come la mobilità interna, insieme a continuità territoriale e metano, sia uno dei pilastri dell'accordo: *“La discontinuità geografica ha tenuto la Sardegna fuori da ogni network. Per questo è sempre stata trattata con meno attenzione rispetto ad altri territori, accumulando un gap infrastrutturale non più sostenibile. Il Patto dà risposte anche a questo”*.

Per **strade, porti, sistemi idrici e mitigazione del rischio idrogeologico**, sommando le risorse del Patto a quelle dei contratti Anas e della Cabina di regia, si arriva a oltre 2 miliardi di euro. Per colmare lo storico deficit infrastrutturale, la Sardegna può contare su 1 miliardo e 443 milioni di euro in più a carico dello Stato e su 557 milioni 920mila euro di risorse del Fondo di sviluppo e coesione, previsti nella quota del 12,6% del Fondo assegnato alla Regione.

*“Abbiamo tre portafogli diversi, uno della Sardegna, uno dell'Anas e l'altro del Governo con la Cabina di regia – ha spiegato l'assessore dei Lavori pubblici, **Paolo Maninchedda** - Con questi diversi portafogli lo Stato finanzia le grandi opere di competenza dello Stato e noi finanziamo le nostre. Prima non accadeva così, basta pensare alla Sassari-Olbia, che con i suoi oltre 900 milioni ha quasi consumato l'intero importo del Fsc regionale disponibile. La Sardegna finora è stata molto trascurata e penalizzata finanziariamente. Noi, con questo accordo, iniziamo a rimettere ordine. Ora serve una gara di efficienza, dovranno essere accelerati progettazione e appalto delle opere”*.

Per le **strade** ci sono 162 milioni di euro del Fsc, 512 della Cabina di regia più 931 milioni 26mila euro inseriti nel contratto di programma dell'Anas fino al 2020, per un totale di 1 miliardo e 700mila euro. Tra gli interventi sulle strade, ci sono il tratto nord della circonvallazione di Olbia per collegare la Sassari-Olbia con la SS 125-133 bis Olbia-Palau (90 milioni di cui 11,8 del Fsc); l'eliminazione degli svincoli a raso sulla SS 554, 30 milioni più 80 a carico dello Stato per il collegamento fra l'attuale e la nuova 554, mentre a carico dell'Anas ci sono 128 milioni 400mila euro per l'adeguamento del secondo lotto; la messa in sicurezza della Sassari-Olbia (dal km 192,500 al km 209,5) con 20 milioni del Fsc acui si aggiungono 280 milioni per completare l'ultimo tratto della Statale 131 tra l'innesto della nuova strada e l'abitato di Sassari. Ai **sistemi idrici** ed agli interventi per la **mitigazione del rischio idrogeologico** vanno 345 milioni

920mila euro: per esempio, sono previsti interventi di messa in sicurezza di una cinquantina di dighe per aumentare la capacità d'invaso e per il collegamento Tirso-Flumendosa 4° lotto per la connessione col Sulcis-Iglesiente (59 milioni). 50 milioni, infine, serviranno a **riqualificare e ampliare i porti principali** della Sardegna compresi i porti turistici, a cominciare da quelli del Sulcis fino ad Alghero e La Maddalena.  
(red)

(admaioramedia.it)